

■ Domenica 26 settembre si è tenuto, come di consuetudine, il pellegrinaggio di inizio anno del post cresima. Già nei giorni precedenti mi venne spontaneo mormorare per questa uscita alla quale però decisi di andare lo stesso siccome sarebbe stata la mia ultima occasione di parteciparvi. Ciò che mi motiva a mormorare era la stanchezza generale della settimana portata dalla scuola, dallo studio e dal lavoro, che mi spingevano a cercare piacere o comunque soddisfazione in questi impegni, nelle uscite con gli amici, nel dormire o in mille altre cose superficiali. Avevo riscontrato però una costante delusione, insoddisfazione che mi turbava e mi rendeva ancora più ozioso e tendente a giudicare qualsiasi cosa riguardasse Dio siccome la valutavo una perdita di tempo.

Ma il Signore, alla celebrazione eucarestia del pellegrinaggio, è venuto a tirarmi fuori dalla fossa che pian piano mi stavo scavando. In quel momento, durante la messa, sono riuscito a trovare finalmente quella tranquillità e quel benessere che tanto cercavo nella quotidianità ma, come diceva la seconda lettura, era una tranquillità e un piacere temporaneo che non colmava il vuoto che sentivo dentro. Ripensando al tema del campo del post cresima a cui ho partecipato in cui si parlava di "schiavitù", ho capito di essere schiavo della comodità e in particolar modo del demonio che, tramite i suoi stratagemmi e inganni, voleva tenermi lontano da Dio.

Ora come ora devo veramente ringraziare il Signore di avermi portato là in quel giorno, di aver lottato con la mia pigrizia fino all'ultimo momento, perché è stato la mia salvezza.

Francesco



Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera



Tutti i giorni recita del **Santo Rosario** alle ore **17.50**

■ 50esimo di Matrimonio

Domenica 3 durante la messa **delle 11.00** verrà celebrato il 50° di Matrimonio della famiglia **Cevales Scaranzin**

■ Esposizione del Santissimo



Giovedì 7 Ottobre ore 15,30 Si inizia con la recita dell'ora nona e del Santo Rosario, poi un tempo libero di adorazione fino alle 18.00 quindi la recita del vespro, la Benedizione Eucaristica, la riposizione e alle 18,30 la Santa Messa.

■ Sinodo dei Vescovi

Domenica 10 Ottobre Apertura XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"

■ Incontro Caritas

Lunedì 11 Ottobre ore 16.00 Incontro Caritas

✠ Sante Messe

LUNEDÌ 4 OTTOBRE

ore 18.30 **Def. Corrado**

MARTEDÌ 5 OTTOBRE

ore 18.30 **Def. Giovanni e Margherita Tuzzato**

Def. Eugenio Cecchinato

Def. Rosanna, Libera ed Ernesto

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE

ore 18.30 **Def. Riccardo Doria**

VENERDÌ 8 OTTOBRE

ore 18.30 **Def. Ettore Semenzato**

DOMENICA 10 OTTOBRE

ore 11.30 **Def. Fam. Martinello-Kazazian**

SGEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com

Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

03 OTTOBRE 2021

Nr. 1668

XXVII DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO

ANNO B

LITURGIA

GENESI 2,18-24

SALMI 127

EBREI 2,9-11

MARCO 10,2-16

Una sola carne

■ Due incanti come due guglie della stessa montagna: il matrimonio come unione fedele e indissolubile dell'uomo e della donna; l'accoglienza dei bambini e il rispetto della loro dignità di persone e figli di Dio. Nel progetto creativo Dio ha voluto e vuole un'unità duale tra l'uomo e la donna. Li ha creati e li crea due perché diventino uno nell'amore a somiglianza delle Tre Persone divine che sono un solo Dio. L'uomo e la donna sono diversi fisicamente e spiritualmente in vista del dono reciproco, dell'interazione, della crescita e felicità propria di ognuno. Sono chiamati a diventare una sola carne (quasi un solo essere umano) nella vita comune, nel rapporto sessuale, nei figli che derivano da ambedue. La sessualità è altruismo scritto nell'anima e nel corpo, differenza nell'eguaglianza in vista del dono reciproco e della comunione. L'uomo e la donna sono ambedue esseri umani, di pari dignità; ma hanno anche importanti diversità. Soprattutto ognuno dà all'altro il potere di procreare e di diventare genitore. L'amore valorizza e armonizza le differenze e ne fa un dono reciproco.

"Lasciate che i bambini vengano a me". Nella famiglia l'amore fa condividere il vissuto quotidiano, il presente e il futuro, la totalità della vita. Porta i genitori a elargire ai figli i beni materiali e spirituali, dedicandosi alla loro cura ed educazione in modo proprio e insostituibile, basato sul clima di amore e fiducia reciproca, sulla testimonianza e l'esempio, nell'esperienza vissuta e l'esercizio quotidiano. Tutti i membri della famiglia si educano reciprocamente. I coniugi si educano l'un l'altro; i genitori educano i figli e anche i figli educano i genitori.

Si attribuisce a Giovanni Paolo II questo detto: "Non si deve abbassare la montagna; ma bisogna aiutare le persone a salirla, ognuna con il proprio passo". È compito della Chiesa additare la montagna in tutta la sua altezza, cioè insegnare integralmente (senza sconti) la verità. Nello stesso tempo è compito della Chiesa accompagnare maternamente nella salita i passi delle persone, cioè aiutarle a vivere la verità secondo la loro

capacità di comprendere e mettere in pratica. Le norme morali sono uguali per tutti, ma la responsabilità davanti a Dio è propria di ciascuno.

Mons Angelo Sceppacerca

Pellegrinaggio dei ragazzi del Post Cresima alla basilica del Santo

■ Domenica 26 settembre abbiamo visitato la basilica del Santo (Sant'Antonio) a Padova per poter iniziare un nuovo anno del post cresima tutti assieme.

Nonostante il tempo a noi avverso e la pioggia, il Signore ci ha permesso ugualmente di passare una bellissima giornata in compagnia e non chiusi nelle nostre case sommersi dalle preoccupazioni di tutti i giorni. Umberto, che è stato così gentile da raccontarci un po' di cose relative alla storia della basilica e alla sua architettura, prima di entrare ci ha consigliato più volte di alzare gli occhi per poter osservare la bellezza delle decorazioni, ma anche per poter volgere il nostro sguardo al Signore. Inoltre, ha sottolineato più volte il fatto che il centro della Basilica non sono le reliquie del Santo, ma l'altare dove si celebra l'eucarestia e quindi dove si trova Cristo.

Personalmente ho percepito queste cose come un invito ad alzare il mio sguardo da ciò che tutti i giorni lo tiene prigioniero, come la scuola, e le angosce che porta, o semplicemente il telefono, e a volgerlo senza giudizi verso gli altri, ma anche verso il Signore. Questa giornata mi ha dato anche un po' di speranza e gratitudine a Dio, perché ho visto come, in un mondo in cui ormai la fede e la religione sembrano non esistere più, la basilica invece fosse piena di persone che chiedevano l'intercessione del Santo.

Alla fine della giornata ho capito che i padrini ci hanno portato in questa basilica per invitarci a testimoniare la presenza di Dio e a usare la parola nel modo corretto, come faceva Sant'Antonio (non a caso le reliquie che si trovano nella Basilica del Santo sono la lingua, la mandibola e le corde vocali).